



L'INTERVISTA IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO DOPO IL NO DEL PREFETTO AL PUBBLICO PER IL DERBY PUGLIESE

«Lecce-Bari, lo Stato non si arrenda»



LA SCENIA
ALFREDO MANTOVANO
52 ANNI
SOTTOSEGRETARIO INTERNO

**È nato a Lecce
Magistrato
di Cassazione**

È nato a Lecce il 14 gennaio 1958: magistrato di Cassazione, è stato eletto per la prima volta alla Camera nel 1996 in AN, ora appartiene al Popolo della Libertà.

Mantovano «Per una gara di calcio si deve garantire l'ordine pubblico»

GIUSEPPE CALVI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Anche al Viminale sperano che Lecce-Bari sia aperta ai tifosi delle due squadre. Il Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, attende evoluzioni positive dal vertice che ha fissato per oggi pomeriggio nel capoluogo pugliese tra i comitati di Bari e Lecce per l'ordine e la sicurezza pubblica. Si riparte dalla decisione di far disputare il derby a porte chiuse, assunta dal prefetto di Lecce, Mario Tafaro. L'onorevole Alfredo Mantovano, 52 anni, leccese, sottosegretario al Ministero dell'Interno, lancia segnali chiari. «Non può passare il messaggio che lo Stato, capace di combattere mafia e terrorismo, non sia in grado di garantire l'ordine pubblico per una partita di calcio. Ecco perché non ci può spaventare l'incontro Lecce-Bari. Nessuno deve, però, dimenticare gli inci-

denti verificatisi al «Via del Mare» il 17 maggio 2008, in occasione dell'ultimo derby».

Anche per questo aveva richiamato l'attenzione del Prefetto Tafaro?

«L'autorità politica interviene in funzione di stimolo, rispettando competenze e professionalità specifiche. Una decina di giorni fa, ho invitato il Prefetto di Lecce a fare attente valuta-

zioni sui precedenti del 2008. E mi sembrava strano che il Prefetto non avesse presieduto i primi lavori del comitato di sicurezza di Lecce».

Convocato dal Ministro Maroni, il vertice in programma oggi a Bari riconsegnerà il derby alle due tifoserie?

«Soltanto se ci saranno novità nel metodo. Su impulso del Ministro, sono state richieste valutazioni concordi ai comitati di Lecce e Bari, che sin qui si sono mossi su scambi di informative e contatti. Incontrarsi è fondamentale, per evitare quanto successe nel 2008: per carenze nel sistema di prevenzione su

Bari, centinaia di baresi arrivarono poco prima della gara e si ammassarono agli ingressi del "Via del Mare", forzando poi il servizio di prefiltraggio. L'intento del Ministro è stabilire in tempo reale un confronto tra i due comitati, per ottenere un prodotto soddisfacente ed efficace».

Il derby a porte chiuse o aperto solo ad abbonati del Lecce sarebbe una sconfitta anche per Maroni, che ha voluto la tessera del tifoso.

«Non escludo alcuna soluzione. Ma la tessera del tifoso è l'ordinaria amministrazione. E, dinanzi a esigenze di sicurezza, è diverso il livello di osservazione. Siamo pronti a garantire l'ordine pubblico, sapendo bene che, per priorità delle scelte e per risorse limitate, impiegare centinaia di uomini significherebbe anche rimettersi, per una giornata, al buon cuore di rapinatori e ladri...».

Il sindaco di Bari, Emiliano, sarebbe pronto a fare da garante, andando in curva con i tifosi biancorossi.

«In questi giorni, molti hanno detto quello che devono fare gli altri. Rispetto il confronto tra le istituzioni ed evito commenti».

